

lana, del valore di due milioni di lire, valore inteso com'io credo, quando si viene a contratto, non già del primo costo. Di mandorle per la valuta di dugento mila lire; dugento barili di mele per cinquanta mila lire, e altrettanto in fichi, e prune. La somma di ottanta mila lire in anguille salate, capperi, olive, inchiò. Il prezzo di venti mila lire in oglio, in grana, e fior d'Aspico. Sei mila balle di tele di cotone fatte a Marsiglia, del costo di trecento e cinquanta mila lire. In rosolini il valente di cento mila lire. In camisuoie, calze lavorate a gucchia, e simili dugento mila lire. Il che tutto giunge a 3, o 50, 000 lire, che fanno trecento mila lire sterline in circa.

All'opposto essi trasportano ogn'anno d'Italia in Marsiglia, seimila quintali di canape di Piemonte, a sei lire il quintale. Altrettanti quintali di riso dal medesimo paese per la via di Nizza e d'Oneglia, a sette lire il quintale. Duemila quintali di riso dalla Lombardia, per via di Genova, e della Riviera allo stesso prezzo di quello di Piemonte. Quindici mila cariche di formento da Venezia ed Ancona a quattordici lire la carica. Mille cariche dalla Sardegna, e dalla Sicilia, ed altrettanto da Cività Vecchia allo stesso prezzo. Mille cinquecento quintali di zolfo da Cività Vecchia ed Ancona a quattro lire dieci soldi il quintale. Dugento quintali d'anisi dallo Stato Pontificio a diciotto lire il quintale. Settecento e cin-